
Commercio, la Lombardia pronta a cambiare

MILANO - «Il Piano Triennale del Commercio, licenziato dalla Commissione Attività produttive del Consiglio regionale, è una scatola vuota» dice Ardemia Oriali, consigliere regionale dei Ds. Che prosegue: «Gli obiettivi preannunciati della crescita ad impatto zero e dello sviluppo qualitativo del settore sono in modo evidente contraddetti dal numero dei permessi già dati alle Grandi strutture di vendita. Queste ultime non vengono in alcun modo fermate né disincentivate, e quindi porteranno, sulla base delle domande accolte, ad un incremento totale di 784.748 mq, ben più alto dell'incremento "sostenibile" di 400.000 mq previsto dal vecchio piano. Nel provvedimento, inoltre, viene ridotto il ruolo di programmazione territoriale delle Province, i cui piani del commercio diventano non vinco-

lanti». Approvati intanto in Commissione gli emendamenti al programma triennale del settore commerciale di Silvia Ferretto Clementi - consigliere regionale di An - per una maggiore tutela degli esercizi commerciali tradizionali e degli ambulanti. «Quest'importante provvedimento - esordisce Silvia Ferretto - attraverso il quale la regione intende meglio regolamentare il settore, deve puntare anche a garantire, tutelare e difendere i piccoli commercianti da una serie di situazioni fisiologiche stanno diventando pericolosamente strutturali e li stanno letteralmente mettendo in ginocchio: il dilagare dell'abusivismo e dei prodotti contraffatti, il continuo ed esagerato proliferare di centri commerciali, il processo, in atto ormai da tempo, di snaturalizzazione e desertificazione dei centri storici».